

Nave Vittorio Veneto. Immagini di una storia.

di Francesca Mellea

Articolo tratto da: **TarantoOggi** - Quotidiano d'informazione – Mercoledì 7 Novembre 2007

Tra il 1950 e il 1970 la situazione geostrategica del Mediterraneo, impose all'Italia, membro della Nato, di dotarsi di unità navali con armamento polivalente, capaci, cioè, di contrastare minacce aeree, navali e subacquee.

Il 5 Febbraio 1967, nei Cantieri navali della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, nasce l'incrociatore Vittorio Veneto. Madrina della nave è Ernestina Santacaterina Saragat, figlia dell'allora capo dello Stato, Giuseppe Saragat.

Poi il battesimo: il passaggio dai cantieri alla Marina Militare e la consegna alla nave della bandiera di Combattimento.

Comincia un'avventura durata 37 anni, fino cioè, all'ultimo ammaina bandiera nel giugno del 2006, a Taranto.

La straordinaria storia del Vittorio Veneto, dalla costruzione al disarmo, è raccontata dal libro "Nave Vittorio Veneto. Storia per immagini", un affascinante e riconoscente omaggio della Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli.

Un libro fotografico che ripercorre la vita della nave che per lungo tempo è stata ammiraglia della flotta italiana, le sue campagne nel mondo, le missioni di pace cui ha partecipato, la vita operativa e quella di bordo. Poi ancora il passaggio a nave scuola, strumento fondamentale per la formazione e l'addestramento dei giovani.

Un cuore pulsante di vita marinaresca, di esperienza e sapere tecnologico, di umanità, che si lega a Taranto. Da qui infatti il Vittorio Veneto è salpato per le sue tante missioni, facendosi

testimone dello speciale rapporto della città con la Marina Militare.

Il libro sarà presentato a Roma, giovedì 8 novembre alle ore 16.30, nella Sala del Consiglio Nazionale del Ministero dei Beni Culturali e godrà dell'attenzione e degli interventi di Danielle Gattegno Mazzonis, sottosegretario ai Beni Culturali, di Massimo Ostillio, assessore al Turismo della Regione Puglia, Franco Papili, ammiraglio con una lunga esperienza operativa su Nave Veneto, e Fabrizio Martello, presidente della Fondazione Michelagnoli.

Tempestiva la pubblicazione da parte della Fondazione, in un momento in cui si fa più concreta la possibilità della trasformazione del Vittorio Veneto in nave-Museo. Sono state già definite, infatti, a Roma le intese preliminari per la realizzazione della musealizzazione entro dicembre 2011, data non occasionale, legata, com'è, alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

**Da nave ammiraglia a
nave museo.**

La storia ricomincia da qui.

F.M.

Il progetto è ambizioso. Realizzare a Taranto un ampio "Sistema museale" a carattere tematico. Il suo fulcro sarà la nave- museo Vittorio Veneto.

Gli eventi di questi giorni sembrano confermarlo: la musealizzazione dell'ex incrociatore della Marina

Militare si farà ed anche in fretta. Il termine previsto è il 2011. La struttura dovrà essere fruibile in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo scorso 31 ottobre, a Roma, presso la sede della Regione Puglia, il tavolo tecnico convocato dall'assessore al Turismo della Regione Puglia, Massimo Ostillio ha stabilito i compiti dei soggetti coinvolti nella trasformazione della nave in museo. Erano presenti i Ministeri dei Beni Culturali e della Difesa, Fincantieri, il Comune di Taranto, la Fondazione Ammiraglio Michelagnoli e l'Associazione Nave Museo Vittorio Veneto. Ed inoltre i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, i rappresentanti di alcuni enti tarantini: Autorità portuale, Camera di commercio e Azienda di Promozione Turismo.

Il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo della presidenza del Consiglio dei Ministri, seguirà l'iter progettuale, la Regione Puglia, attraverso l'assessorato al Turismo, si impegnerà a utilizzare ulteriori risorse finanziarie, Fincantieri elaborerà a proprie spese il progetto di fattibilità, facendo riferimento a quello preliminare presentato dalla Fondazione Michelagnoli, entro la data del 30 gennaio. L'assenso al programma viene anche del vicepremier e ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli.

Disponibile anche la Marina Militare ad un'ipotesi di ormeggio della nave musealizzata alla Banchina Torpediniere. Gli ingredienti per una felice riuscita del progetto ci sono tutti. Ma come si intende la musealizzazione della Vittorio Veneto?

Lo studio di prefattibilità della Fondazione Michelagnoli ha messo in evidenza la necessità di operare una trasformazione rispettosa " dell'identità

della nave e della dignità di un simbolo di storia e cultura militare".

La Vittorio Veneto sarà innanzitutto museo di se stessa. I suoi 179 metri di lunghezza e i 20 metri di larghezza, che ben si prestano ad una struttura museale, saranno strumento di divulgazione e conoscenza della sua storia. Il percorso museale ipotizzato illustrerà le condizioni operative e di vita a bordo della nave, con la visita di aree significative, simulazioni delle attività svolte e della vita quotidiana dell'equipaggio. Al visitatore sarà data l'opportunità di interagire attraverso una rete digitale di interconnessioni e di respirare realmente l'atmosfera operativa della nave attraverso un sistema visivo e sonoro.

Vittorio Veneto sarà anche museo del mare, ovvero centro di cultura navale e marinara e centro scientifico e tecnologico per gli usi del mare. Un'attenzione particolare sarà data dunque al mare come ambiente, biodiversità, risorsa biologica e fonte di energia.

Nel piano sono previsti, inoltre, spazi allestiti per biblioteca, ricerca, formazione post-universitaria, sale di proiezione multimediale e di visualizzazioni 3D.

Per il ponte di volo di 1300mq si prevede l'utilizzazione per concerti, ricevimenti, sfilate, attività marinesche. Uno strumento, dunque, di conoscenza di storia marinesca, tecnologia navale e industriale, di vita nel mare e del mare. Un progetto grandioso, realisticamente carico di problematiche e responsabilità ma anche della speranza che Taranto vesta quel ruolo culturale di punta che tutti si aspettano.